

29 ottobre 2014

spunti Mentre i Paolini rilanciano la diffusione della "Sacra scrittura" nelle famiglie

(agd) - «Perché la famiglia possa camminare bene, con fiducia e speranza, bisogna che sia nutrita dalla Parola di Dio. Per questo è una felice coincidenza che i nostri fratelli Paolini abbiano voluto fare una grande distribuzione della Bibbia. Ringraziamo i nostri fratelli Paolini! Lo fanno in occasione del centenario della loro fondazione, da parte del beato Giacomo Alberione, grande apostolo della comunicazione. Con l'aiuto dei Paolini possiamo dire: una Bibbia in ogni famiglia! La Bibbia non è per metterla in uno scaffale, ma per tenerla a portata di mano, per leggerla spesso, ogni giorno, sia individualmente che insieme, marito e moglie, genitori e figli, magari la sera, specialmente la domenica. Così la famiglia cresce, cammina, con la luce e la forza della Parola di Dio!». All'Angelus Papa Francesco ha elogiato la Famiglia Paolina per la nuova edizione della Bibbia, accessibile a tutti, con intro-

Gli italiani e la Bibbia, un rapporto da decifrare



duzione generale alla lettura, cartine, ricostruzioni, introduzioni ai singoli libri, note al testo, da leggere ogni giorno per 365 giorni.

Don Alberione, «editore di Dio», era convintissimo della necessità di far conoscere la Bibbia al popolo: in cinque anni (1961-1966) la San Pao-

lo ne stampò e diffuse ben 2 milioni e 258 mila copie.

Nessun dubbio che ci sia un grande bisogno di diffondere, leggere e studiare la Bibbia. Lo prova ampiamente l'indagine sociologica «Gli italiani e la Bibbia» pubblicata dalle Edizioni Dehoniane. Su 100 italiani 67 dicono di

aver letto la Bibbia (37 l'hanno letta in passato, 30 l'hanno letta nell'ultimo anno) e 33 non l'hanno letta. Alla domanda «Nella scuola si dovrebbe studiare la Bibbia?», 63 italiani rispondono sì (22 molto e 41 abbastanza) e 35 rispondono no (13 per niente e 22 poco).

Spiega nell'introduzione a questa indagine il sociologo Ilvo Diamanti: «È un rapporto singolare quello fra gli italiani e la Bibbia. È al tempo stesso intenso e distaccato, frequente e intermittente, competente e lacunoso, identificato e lontano, diviso e condiviso. Perché la Bibbia costituisce un elemento di comunione e di distinzione, dal punto di vista religioso, culturale e sociale».